

Progetto

A B C

Programma Educativo
per le Scuole Secondarie



Violenza Sessuale

Il Progetto ABC è coordinato da



e realizzato da



Questa pubblicazione è stata finanziata da European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).



Programma Educativo
per le Scuole Secondarie

Violenza Sessuale

Questo modulo educativo è stato sviluppato da
Médicos del Mundo all'interno del Progetto ABC.

Indice

Indice	2
Sezione I - Introduzione	3
1. Finalità	3
2. Argomenti principali	4
3. Parole chiave	4
4. Obiettivi educativi	4
5. Elenco delle attività	5
Sezione II - Attività	6
Attività 1: <i>Sex Object Test (SOT) – Test dell’oggetto sessuale</i>	6
• Introduzione	6
• Svolgimento	7
• Suggerimenti per la conclusione	9
Attività 2: <i>Molestie in luogo pubblico/Molestie di strada</i>	10
• Introduzione	10
• Svolgimento	11
• Suggerimenti per la conclusione	11
Attività 3: <i>Teatro dell’oppresso: consenso sessuale</i>	12
• Introduzione	12
• Svolgimento	13
• Suggerimenti per la conclusione	14
Piano della Sessione	15
Lista dei Moduli	17

Sezione I

INTRODUZIONE

I. Finalità

L’Organizzazione mondiale della sanità (OMS) definisce la violenza sessuale come “qualsiasi atto sessuale, tentativo di ottenere un rapporto sessuale, commenti o avance indesiderati a sfondo sessuale, traffico sessuale di un individuo, mediante l’utilizzo di coercizione, da parte di qualunque soggetto, legato o meno alla vittima, in ogni contesto, tra cui abitazione e luogo di lavoro”¹.

La violenza sessuale contro le donne e le bambine è normalizzata e perpetuata dai media e dalla cultura popolare attraverso l’oggettivazione e la sessualizzazione del corpo delle donne, la proposizione di un’immagine positiva della violenza sessuale, la colpevolizzazione della vittima e l’uso di stereotipi di genere e di un linguaggio sessista.

Secondo l’indagine sulla violenza contro le donne nell’Unione Europea, condotta dall’Agenzia dell’Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), è emerso che nei 28 Stati membri, a partire dai 15 anni di età:

- l’**11%** delle donne ha subito una qualche forma di violenza sessuale da parte di un partner o di un’altra persona
- il **5%** ha subito uno stupro
- tra quelle che hanno segnalato di essere state vittima di violenza sessuale da parte di un non partner, quasi l’**1%** ha affermato che nella violenza sono stati coinvolti più di un esecutore

Per quanto riguarda le molestie sessuali, tra il **45%** e il **55%** delle donne dichiara di aver vissuto episodi di *avance* indesiderate a sfondo sessuale o richieste di favori sessuali espresse in modo verbale, non verbale o con atteggiamenti fisici, dall’età di 15 anni².

Gli uomini possono subire violenza sessuale nelle forme di stupro o molestie come punizione per il mancato rispetto del tradizionale ruolo maschile nella società (ad esempio, a causa dell’orientamento sessuale) e i bambini, così come le bambine, possono essere abusati sessualmente da pedofili maschi adulti. La violenza sessuale è in larga parte perpetrata da molestatori maschi; inoltre, si fonda sulle disuguaglianze di potere basate sul genere.

¹ OMS (2012): “Sexual Violence”, *Understanding and addressing violence against women*, disponibile alla pagina web: https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/77434/WHO_RHR_12.37_eng.pdf?sequence=1

² Agenzia dell’Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), *Violence against women: An EU-wide survey*, 2014, disponibile alla pagina web: <https://fra.europa.eu/en/publication/2014/violence-against-women-eu-wide-survey-main-results-report>

Il modulo si incentra sulle forme più comuni di violenza sessuale che le giovani donne si trovano ad affrontare, come le molestie sessuali e il cosiddetto date rape, ossia lo stupro perpetrato da parte di un uomo con cui si è uscite per un appuntamento. L'obiettivo delle attività è offrire ai/alle giovani l'opportunità di riflettere sui fattori alla base della violenza sessuale, ossia la sessualizzazione delle donne nei media e la cosiddetta "cultura dello stupro", per prevenire queste situazioni e incrementare la consapevolezza sul consenso sessuale.

L'obiettivo del modulo è inoltre rafforzare la capacità di ognuno/a di prendere posizione contro la violenza sessuale e costruire relazioni paritarie, felici e sane, incoraggiando le donne/ragazze a difendere i propri diritti e portando gli uomini/i ragazzi a mettere in discussione il loro comportamento ed empatizzare con le esperienze delle donne.

2. Argomenti principali

- Consenso sessuale
- Cultura dello stupro
- Molestie di strada/Molestie in luogo pubblico
- Date rape

3. Parole chiave

*Violenza sessuale • Molestie sessuali • Stupro
Cultura dello stupro • Miti sullo stupro • Stupro di gruppo
Oggettivazione sessuale • Consenso • Coercizione*

4. Obiettivi educativi

- Favorire relazioni fondate sul consenso e sul rispetto
- Capire gli effetti della sessualizzazione delle donne
- Contrastare i falsi miti sulla violenza sessuale

5. Elenco delle attività

	 Nome attività	 Durata complessiva	 Materiali	 Importanza ³
1	Sex Object Test (SOT) – Test dell'oggetto sessuale	45 minuti	<ul style="list-style-type: none"> • Lettore multimediale • Sex Object Test (SOT) – Test dell'oggetto sessuale • Riviste • Lavagna tradizionale o lavagna a fogli mobili per le conclusioni 	☆☆☆
2	Molestie in luogo pubblico	20 minuti	<ul style="list-style-type: none"> • Benda per gli occhi (8) • Piume (8) • Lavagna tradizionale o lavagna a fogli mobili per le conclusioni 	☆☆☆
3	Consenso	40 minuti	<ul style="list-style-type: none"> • Lavagna tradizionale o lavagna a fogli mobili per le conclusioni 	☆☆☆

³Le attività vengono classificate con un punteggio da una a tre stelle, in base alla loro importanza, ad esempio: tre stelle equivale a "molto raccomandato".

Sezione II

ATTIVITÀ

Attività I Sex Object Test (SOT) - Test dell'oggetto sessuale ★★★



Tempo complessivo per l'attività

45 minuti

Preparazione: 10

Svolgimento: 20

Conclusione: 15



Materiali & Risorse

- Lettore multimediale
- Sex Object Test (SOT) - Test dell'oggetto sessuale
- Riviste
- Lavagna tradizionale o lavagna a fogli mobili per le conclusioni
- Fumetto "It's not ideal but..."⁴
- Video "What is rape culture?"⁵
- Rape myths⁶

opzionale

opzionale

opzionale

→ INTRODUZIONE

L'intento dell'attività è **riflettere sulla cosiddetta "cultura dello stupro"**, analizzando l'oggettivazione sessuale nelle pubblicità con il test "Sex object test (SOT)" (Test dell'oggetto sessuale) ideato da Caroline Heldman. L'autrice sostiene che l'oggettivazione sessuale è presente quando la risposta a una qualsiasi delle sette domande presentate alla fine dell'attività è "sì". Per conoscere meglio l'argomento e vedere alcuni esempi di immagini, si consiglia di visitare il blog di Heldman⁷.

⁴ Emma Clit, *It's not ideal but...*, disponibile alla pagina web: <https://english.emmaclit.com/2018/01/11/its-not-ideal-but/>

⁵ *What is rape culture?*, disponibile alla pagina web: https://www.youtube.com/watch?v=SupUmg566js&index=71&list=PLM_Z7XX_sBicYip_Cv4dZ23MDKx5jc4Nf

⁶ *Rape myths*, disponibile alla pagina web: http://www.icasa.org/docs/rapemyths_fact_sheet.pdf

⁷ *Sexual Objectification, part 1: What it is?*, disponibile alla pagina web: <https://drcarolineheldman.com/2012/07/02/sexual-objectification-part-1-what-is-it/>

⁸ *Women not objects*, disponibile alla pagina web: https://www.youtube.com/watch?v=5J31AT7vigo&has_verified=1

→ SVOLGIMENTO



In plenaria, gli/le educatori/trici propongono di vedere il video "Women not objects"⁸ e fanno le seguenti domande ai/alle partecipanti:

- cosa ne pensate del video?
- pensate che al giorno d'oggi questo tipo di messaggi siano comuni sui media e sui social?
- quali credete che siano le conseguenze di questi messaggi?



Gli/le educatori/trici dividono i/le partecipanti in gruppi di 4 o 5 persone e assegnano un numero a ogni gruppo.



Gli/le educatori/trici distribuiscono a ogni gruppo il Sex Object Test (SOT) e alcune riviste come *Cosmopolitan*, *Vogue*, *Marie Claire*, *Women's Health*, *Elle*, *Men's Health*, *Esquire*, *GQ*. I gruppi con i numeri dispari cercano nelle riviste le pubblicità che superano il Sex Object Test, mentre i gruppi con i numeri pari cercano quelle che non lo superano (per cui almeno una delle domande ha una risposta affermativa).



Infine, i/le partecipanti creano un cartellone con i risultati delle pubblicità che hanno analizzato, discutono e scambiano le proprie riflessioni in plenaria. Gli/le educatori/trici aiutano i/le partecipanti a mettere in ordine le idee e collegarle al discorso sulle relazioni di potere e la cultura dello stupro.

Sex Object Test (SOT) - Test dell'oggetto sessuale

1. L'immagine mostra solo una parte o alcune parti del corpo della persona sessualizzata?

Una donna di cui non si vede la testa, ad esempio, è più facile da considerare solo come un corpo, cancellandone l'individualità trasmessa dal viso, dagli occhi e dal contatto visivo.

2. L'immagine mostra una persona sessualizzata che ha la funzione di sostituire un oggetto?

La donna è ridotta a un oggetto inanimato, uno strumento utile per il presunto fruitore maschile eterosessuale, alla stregua di un tavolino.

3. L'immagine mostra una persona sessualizzata e intercambiabile, proprio come un oggetto?

L'intercambiabilità è un tema comune nella pubblicità e rafforza l'idea che le donne, proprio come gli oggetti, siano sostituibili e, come avviene per le cose, "più ne hai, meglio è"; diffonde un'idea di commercializzazione che cancella il valore individuale della donna.

4. L'immagine mostra una violazione dell'integrità fisica della persona sessualizzata, che non può esprimere il proprio consenso?

Ad esempio, potrebbe mostrare una donna immobilizzata e in posizione sessualizzata con un protagonista maschile, lasciando intendere che lui la abbia aggredita e soggiogata, come se si trattasse di un atteggiamento positivo o virile.

5. L'immagine insinua che la caratteristica che definisce quella persona sia la sua disponibilità sessuale?

Ad esempio, alcune pubblicità potrebbero inviare il messaggio che le donne siano fatte per essere "utilizzate" per il sesso, che possono essere possedute da chiunque.

6. L'immagine mostra una persona sessualizzata come fosse un bene di consumo?

Per definizione, un bene può essere venduto e acquistato, alcune immagini fanno questo parallelo mostrando le donne come beni di consumo. Associare la donna al cibo è una sotto-categoria comune.

7. L'immagine tratta il corpo della persona sessualizzata come fosse una tela?

Potrebbe mostrare il corpo di una donna come una tela su cui scrivere o disegnare.

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Quando le persone sono quotidianamente esposte a immagini che ritraggono le donne come oggetto sessuale, esiste una correlazione tra l'accettazione dei miti sullo stupro e la tendenza a stereotipare i ruoli di genere o ad accettare la violenza interpersonale.

Conseguenze della sessualizzazione e dell'infantilizzazione delle donne:



- Colpevolizzazione della vittima (a loro piace, sono loro a volerlo; succede solo a certi tipi di donne; le donne mentono o esagerano)
- Percezione delle donne come meno competenti
- Maggiore probabilità che le donne sperimentino molestie sessuali, coercizione sessuale e attenzioni a sfondo sessuale non richieste
- Auto-oggettivazione delle donne, body shaming, ansia per il proprio aspetto fisico

Gli/le educatori/trici potrebbero concludere la sessione mostrando i video proposti come risorse aggiuntive o le immagini prese dal blog di Carol Heldman per descrivere ognuna delle domande del test SOT.

Attività 2 Molestie in luogo pubblico/Molestie di strada ★★★



Tempo complessivo per l'attività

20 minuti
Preparazione: 5
Svolgimento: 5
Conclusione: 10



Materiali & Risorse

- Benda per gli occhi (8)
- Piume (8)
- Lavagna tradizionale o lavagna a fogli mobili per le conclusioni
- Video "Why we need to talk about Street harassment"⁹
- Video "10 Hours of Walking in NYC as a Woman"¹⁰
- Video "Cambia el trato"¹¹

opzionale

opzionale

opzionale

→ INTRODUZIONE

Le molestie in strada e nei luoghi pubblici sono un fatto che la maggior parte delle donne e delle ragazze vive quotidianamente. Secondo un'indagine condotta nel 2018, in cinque Paesi dell'UE

- il **65%** delle donne europee ha ricevuto fischi mentre camminava per strada
- il **35%** apprezzamenti, battute o insulti sessisti
- il **36%** si è visto rivolgere gesti osceni a sfondo sessuale¹³

L'attività dà ai ragazzi l'opportunità di esplorare le sensazioni che provano le donne quando si trovano ad affrontare le molestie in strada. Tuttavia, il lavoro è condotto sia con ragazzi che con ragazze.

→ SVOLGIMENTO



Gli/le educatori/trici chiedono la collaborazione di 8 volontari/e; quindi li/le dividono in coppie e assegnano i ruoli di A e B. Ogni componente riceve le istruzioni separatamente.

Istruzioni per chi ha il ruolo di A:

- mettersi in fila con una benda sugli occhi
- muoversi da un punto a un altro dell'aula
- fermarsi quando arriva al punto finale

Istruzioni per chi ha il ruolo di B:

- infastidire e mettere in imbarazzo il/la compagno/a con alcuni dei comportamenti seguenti: fischi, commenti sessualmente espliciti, seguire il/la compagno/a a brevissima distanza, toccare il suo corpo usando una piuma ma evitando la zona dei genitali



In plenaria, i/le partecipanti A e B parlano di come si sono sentiti/e nei due diversi ruoli e gli/le educatori/trici aprono la discussione sulle molestie sessuali.

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici danno l'opportunità alle ragazze di condividere con il gruppo le esperienze di molestie che hanno vissuto in prima persona, cosa hanno provato, quali strumenti o strategie hanno messo in atto per evitarle e di descrivere l'impatto che questi episodi hanno avuto sulla loro vita. Gli/le educatori/trici possono inoltre incoraggiare i ragazzi a rispettare le ragazze e a prendersi la responsabilità delle proprie azioni.

Sfatare alcuni falsi miti sulle molestie in strada:

- Alle ragazze piace ricevere apprezzamenti per strada.
- È un complimento.
- Fintanto che non è una cosa violenta, non c'è da preoccuparsi.
- Le donne con abiti succinti se la vanno a cercare.
- Viene fatto solo nei confronti delle ragazze carine.
- Viene fatto solo nei confronti di ragazze giovani.



⁹ BBC, *Why we need to talk about Street harassment*, disponibile alla pagina web: <https://www.youtube.com/watch?v=mqs8WILFyWY>

¹⁰ Rob Bliss Creative, *10 Hours of Walking in NYC as a Woman*, disponibile alla pagina web: <https://www.youtube.com/watch?v=b1XGPvbWn0A>

¹¹ Fundación AvonAr, *Cambia el trato*, disponibile alla pagina web: <https://www.youtube.com/watch?v=DfqlGQDbbWs>

¹² Fondazione per gli studi progressisti europei (Foundation for European Progressive Studies, FEPS) e Fondation Jean-Jaurès, *Women's Exposure to Gender-Based Violence and Harassment in the Street*, disponibile alla pagina web: <https://www.feps-europe.eu/resources/publications/636-survey-women%E2%80%99s-exposure-to-gender-based-violence-and-harassment-in-the-street.html>

Attività 3 Teatro dell'oppresso: consenso sessuale ★★★



Tempo complessivo per l'attività

40 minuti

Preparazione: 5

Svolgimento: 20

Conclusione: 15



Materiali & Risorse

Lavagna tradizionale o lavagna a fogli mobili per le conclusioni

opzionale

Video "Tea consent"¹³

opzionale

Video "No consent, no fairy tale"¹⁴

→ INTRODUZIONE

L'attività si incentra **sull'analisi del consenso sessuale con il metodo del teatro-forum**, una tipologia di teatro sociale che fa parte del Teatro dell'oppresso. Il teatro-forum crea delle brevi scene in cui vengono rappresentati episodi comuni di violenza e discriminazione, con l'intento di stimolare la partecipazione del pubblico che è chiamato a trovare comportamenti alternativi. Le scene vengono rappresentate una prima volta senza interruzioni. Successivamente, la scena riparte identica, ma stavolta i/le partecipanti possono bloccarla in qualunque momento e sostituirsi a uno dei personaggi cambiandone il comportamento o l'approccio. Il/la partecipante recita all'interno della scena e gli/le altri/e attori/trici reagiscono in base al nuovo personaggio. Non c'è un copione, è tutto improvvisato.

Il/la moderatore/trice – in questo caso gli/le educatori/trici – non intervengono sui contenuti, ma si limitano a coordinare la scelta delle scene che devono essere rappresentate nuovamente e interrompere le rappresentazioni delle scene.

→ SVOLGIMENTO



Gli/le educatori/trici chiedono a due volontari/e di rappresentare una scena prestabilita. Descrivono la situazione ai/alle volontari/e separatamente dal resto della classe e chiedono loro di recitare nel modo più naturale possibile.

Caterina e Roberto si frequentano da 6 mesi, hanno una bella relazione e sono molto innamorati. È sabato e sono a una festa di compleanno. Hanno bevuto qualche birra e Roberto sta cercando di convincere Caterina ad andare via dalla festa e andare da lui; i suoi genitori sono fuori per il weekend e hanno casa libera. Caterina non è del tutto convinta di voler andare via con lui, perché non vuole fare sesso. È tutto il mese che lui glielo chiede. A lei dispiace, perché lo ama e non vuole perderlo.



Il volontario che interpreta Roberto deve insistere, mentre quella che interpreta Caterina deve esprimere un rifiuto senza dirlo esplicitamente. Gli/le educatori/trici danno un po' di tempo per preparare la scena (5 minuti). La coppia recita per la prima volta senza interruzioni.



Gli/le educatori/trici pongono al resto della classe le seguenti domande:

- cosa pensate che stia succedendo?
- vogliono la stessa cosa?
- come fate a saperlo?
- cosa sta per succedere?



La situazione viene rappresentata una seconda volta e gli/le educatori/trici invitano il resto dei/delle partecipanti a intervenire battendo le mani e sostituendo uno dei due personaggi, prendendone letteralmente il posto.



In plenaria, gli/le educatori/trici aprono la discussione sul consenso sessuale.

¹³ Thames Valley Police, *Tea consent*, disponibile alla pagina web: <https://www.youtube.com/watch?v=u7Nii5w2Fal>

¹⁴ Amnesty International Canada, *No consent, no fairy tale*, disponibile alla pagina web: <https://www.youtube.com/watch?v=-QJTqpydWFNA>

Progetto
A B C

un progetto di:



Questo progetto è cofinanziato
dall'Unione europea